

Un ponte verso la Mitteleuropa

*La Comunità di Alpe Adria
e la nostra Regione: i risultati raggiunti,
gli obiettivi perseguibili*

di Adriano Biasutti

Una posizione strategica

Chi si sofferma a guardare con un po' di attenzione sulla carta geografica l'area occupata dalle dieci regioni componenti la comunità di lavoro delle Alpi orientali, Alpe Adria, non può non notare che il Friuli-Venezia Giulia ricopre (in questo quadro) una posizione centrale, strategicamente rafforzata dallo sbocco che offre sul mare Adriatico.

Una posizione invidiabile se rapportata a quella marginale che si registra nell'ambito del territorio nazionale e che evidenzia il ruolo che il Friuli-Venezia Giulia, già sulla base di puri e semplici connotazioni geografiche, può svolgere all'interno dell'Alpe Adria.

Il confronto con le regioni contermini

Ma in aggiunta e al di là di questa collocazione di natura geografica, il tipo e il livello del ruolo che il Friuli-Venezia Giulia è andato ad occupare all'interno della Comunità Alpe Adria, deriva anche da una consuetudine al dialogo, al confronto instaurato fin dai primi anni di vita dell'istituto regionale, con le regioni contermini, Slovenia e Carinzia: un'esperienza maturata nel campo dei rapporti bilaterali che ha consentito alla nostra Regione di affrontare le relazioni multilaterali tra le dieci regioni di Alpe Adria con adeguata preparazione sia sulle singole questioni poste alla base della collaborazione che sulle modalità attuative e procedurali.

I consolidati rapporti con Slovenia e Carinzia hanno anche fatto maturare nella classe politica regionale la consapevolezza che la cooperazione interregionale va avanti solo a piccoli passi, con prudenza e tenacia, e a prezzo di un costante, paziente, impegno.

Il fatto poi che per le note vicende storiche il Friuli-Venezia Giulia sia stato teatro di conflitti e di contrasti, che vi siano presenti realtà culturali latine, tedesche, slave, che il fenomeno dell'emigrazione abbia pure, a suo modo, messo a contatto



Il presidente della giunta regionale Biasutti consegna la bandiera di Alpe Adria, quale presidente uscente della Comunità, al presidente della Croazia, Ante Markovich, attuale presidente di Alpe Adria. Trieste, 23 novembre '84.

friulani e giuliani con altre popolazioni, ha rafforzato la consuetudine (andata vieppiù affermandosi in questa parte d'Italia) al confronto e alla collaborazione.

Inoltre l'istituzione nel 1964 dell'Ente Regione e la volontà politica espressa in questi oltre venti anni di autonomia da parte dei Governi che si sono succeduti alla guida dell'Amministrazione regionale (nel senso di inserire il Friuli-Venezia Giulia in un contesto sempre più europeo rompendone l'emarginazione e di farne una regione ponte tra Italia e CEE da una parte, ed Europa danubiano/balcanica dall'altra, nonché tra centro Europa e l'oltremare via Suez) hanno ulteriormente favorito e contribuito a definire per il Friuli-Venezia Giulia un ruolo sempre più pronunciato in questa area strategica d'Europa, rappresentata in modo felice e ricco di prospettive dalla Comunità Alpe Adria.

Gli obiettivi della Regione

Delineate le varie motivazioni che concorrono ad attribuire al Friuli-Venezia Giulia un ruolo particolare e molto attivo nell'ambito di Alpe Adria, esaminiamo, in concreto, quali obiettivi la nostra Regione è soprattutto impegnata a perseguire.

Premesso ancora che il risultato principale da raggiungere - il consolidamento della pace - ha due risvolti tra loro intimamente connessi: *quello* di creare in questa parte del continente un polo economicamente più forte, in grado di contare di più nel

quadro economico europeo ancora troppo sbilanciato ad ovest, tentando di spostarne l'asse decisionale più equilibratamente al centro Europa, e *quello* più propriamente politico, che si accompagna e consegue a quello economico, di creare in quest'area un clima di tolleranza, di superamento delle diversità dei vari sistemi, di convinta solidarietà e una concreta e diffusa cultura della distensione e della cooperazione - il Friuli-Venezia Giulia, in questo contesto, si è fortemente impegnato a sviluppare la collaborazione nel campo dei trasporti e traffici, nel settore complesso e delicato della cooperazione economica, nonché in quelli della difesa dell'ambiente e degli scambi culturali.

Il settore dei trasporti e traffici (e in particolare dei collegamenti stradali, ferroviari, aeroportuali) rappresenta evidentemente l'elemento trainante e più significativo dell'attività in questa prima fase di vita della Comunità.

**L'autostrada
Udine-Carnia,
un ruolo centrale**

Si è trattato di concordare e definire i percorsi e i tracciati in progetto di interesse primario per le dieci regioni, al fine di consentire a tutti i partners di inserire al meglio il proprio territorio nella rete infrastrutturale comunitaria, che costituisce uno dei principali fattori di sviluppo economico dell'intera area. In questo contesto il Friuli-Venezia Giulia, che da anni si sforza di superare l'isolamento di regione confinaria rispetto al territorio nazionale, sta assumendo un ruolo centrale, grazie alla prossima realizzazione dell'autostrada Udine - Carnia - Tarvisio (che si chiamerà autostrada di Alpe Adria) e che, tramite l'allacciamento all'autostrada dei Tauri, collegherà Trieste, il suo porto, il Friuli alla Baviera e al mercato centro Europa per un verso e all'Austria centro/orientale, verso Vienna, per un altro.

Ne dovrebbe trarre grandi benefici il sistema portuale regionale, Trieste in primo luogo, ma anche Monfalcone; perciò la Regione Friuli-Venezia Giulia si è particolarmente impegnata per affermare la funzione dell'Alto Adriatico nei confronti del proprio retroterra naturale, funzione che ha avuto modo di esaltarsi (grazie al crescente ruolo, appunto, che sta assumendo il Friuli-Venezia Giulia nei confronti della Baviera) nell'ottobre 1984, in occasione della presentazione dei porti dell'Alpe Adria agli operatori economici del Centro Europa, convenuti numerosi a Monaco presso il Ministero dei trasporti e dell'economia bavarese che ospitava la manifestazione. Anche nel campo dei trasporti aerei, la nostra Regione sta operando per rompere alcuni schemi che ostacolano lo sviluppo di questo tipo di collegamenti interregionali e per inserire il Friuli-Venezia Giulia, che ospita l'unica Compagnia aerea di terzo livello esistente in Italia, nella rete dei collegamenti tra gli aeroporti di Alpe Adria.

**L'Alpe Adria
oasi turistica**

Anche nel vasto e molteplice campo della cooperazione economica (un settore non facile sia per la diversità dei sistemi politi-



Un merci Udine - Tarvisio percorre la nuova tratta a doppio binario della ferrovia Pontebbana tra le stazioni di Tricesimo S. Pelagio e Tarcento.

ci che ne influenzano lo sviluppo, che per il differente livello di competenze che in tale materia hanno le regioni), il Friuli-Venezia Giulia ha giocato un ruolo rilevante: è della nostra Regione infatti la proposta di prospettare sui grandi mercati mondiali l'area Alpe Adria come un'unica, globale, oasi turistica. Un progetto certamente ambizioso, ma che la nostra Regione sta pazientemente coordinando e che avrà il suo battesimo sperimentale a Londra a fine novembre.

È anche nostra la proposta, accolta dalle altre Regioni, di istituire una Commissione che tratti specificamente i problemi dell'agricoltura, intesa nella più ampia accezione di valorizzazione del lavoro agricolo, con particolare riguardo alle attività agricole nel territorio montano che costituisce un aspetto e un problema comune a tutte le realtà di Alpe Adria.

La difesa dell'ambiente

Ruolo di punta quello svolto dal Friuli-Venezia Giulia anche nel campo della difesa del territorio e dell'ambiente: è nostra infatti l'iniziativa di istituire un osservatorio delle condizioni di salute delle acque dell'Alto Adriatico, un mare su cui si affacciano quattro regioni di Alpe Adria (Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Slovenia e Croazia) ma nel quale vengono a bagnarsi milioni di cittadini delle Regioni alpine della Comunità e alla cui salvaguardia dagli inquinamenti è dunque interessata l'intera popolazione comunitaria.

La nostra Regione, che da anni con rilevamenti costanti ha sot-



Viadotto Fella VII tra le gallerie "Clap Forat" e Pontebba (Conc. Stato Maggiore Aeronautica n. 093 dd. 8.2.84).

L'impegno nel settore cultura

to controllo la situazione igienica del mare sulle proprie coste, intende mettere a disposizione della Comunità una struttura operativa (composta da personale specializzato e da attrezzature computerizzate) la quale raccolga ed elabori i dati provenienti dall'intero arco costiero dell'Alto Adriatico e assicuri a tutti una puntuale e obiettiva informazione sulla situazione di questo eccezionale patrimonio naturale.

Non inferiore l'impegno profuso dal Friuli-Venezia Giulia nel settore della cultura, che può avvicinare fra loro, più di altri, ampie fasce di popolazioni ed è un potente ed efficace strumento di reciproca conoscenza e comprensione.

L'intento della nostra Regione è quello di sollecitare e favorire uno sviluppo della cooperazione nel campo della ricerca e della scienza, di far lavorare assieme ricercatori provenienti dai Centri universitari di Alpe Adria e di abituarli a confrontarsi, a convivere e a produrre lavorando in comune. Sono stati così sostenuti dei corsi estivi di specializzazione sia nel settore storico/ archeologico (in relazione all'influenza di Aquileia nell'area Alpe Adria) che in quello più scientifico, con un seminario di biofisica e biologia nucleare. La nostra Regione sarà poi, con il prossimo anno accademico, tra le prime a mettere a disposizione due borse di studio annuali per i giovani laureati provenienti da altri istituti universitari.

Cito, infine, per dare un ulteriore significativo esempio di

I "Fiori di Alpe Adria"

quanto questa Regione sia impegnata nella Comunità Alpe Adria e di quanto faccia per diffondere il suo spirito di pace tra le popolazioni, l'iniziativa denominata i "Fiori di Alpe Adria-Primavera a Trieste": una rassegna floreale nel capoluogo regionale, tenutasi nell'aprile/maggio dell'anno scorso, che ha visto nelle più centrali piazze di Trieste l'allestimento, a cura delle principali città di Alpe Adria, di veri e propri modelli di arredo urbano.

Ci si ferma qui, ma l'elenco delle iniziative cui partecipa il Friuli-Venezia Giulia nei programmi in continua espansione di Alpe Adria potrebbe continuare a lungo e dimostrerebbe come, nello sviluppo dell'attività della Comunità nei vari settori, il Friuli-Venezia Giulia figura tra le regioni più entusiaste e più attive.

Un'ultima, ma non per questo meno importante, considerazione sul ruolo di questa nostra Regione nel contesto dell'Alpe Adria: mi riferisco al ruolo del Friuli-Venezia Giulia di interprete degli interessi nazionali e della politica internazionale che il nostro Governo porta avanti in quest'area nevralgica d'Europa.

Per un miglioramento delle relazioni estere

Nessun disegno velleitario - del resto del tutto illegittimo - di sostituirci allo Stato nell'esprimere e nello svolgere azioni di politica estera, ma un nostro convinto affiatamento alle iniziative governative e un importante contributo al miglioramento delle relazioni intergovernative delle aree di confine, da sempre i punti critici nei rapporti tra gli Stati.

Un ruolo, dunque, di punta avanzata della politica estera italiana al confine orientale, svolto in piena armonia con gli indirizzi dello Stato, con la consapevolezza che molto dell'avvenire di questa nostra terra è intimamente legato al futuro di quest'area strategica europea, che ha per suo centro vitale l'Alpe Adria.